

notizie e cronache associative

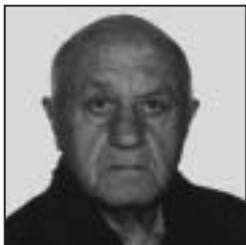
RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Giovanna Rosa Tosi

La nostra Giannina la partigiana, ci ha lasciati. Aveva 76 anni. La Resistenza, la politica, la solidarietà sono tutte parole scolpite nella sua vita. Da circa 6 anni era malata e ricoverata in un istituto, non la si vedeva più in giro per Busto, il suo volto sorridente, da donna che ha saputo sempre dedicare agli altri la sua esistenza, senza mai conoscere egoismi. Lei giovanissima, 17 anni, si prodigò per noi partigiani, ci accompagnò sulle montagne, ci rifornì di ordini, di armi e di viveri. Era la nostra meravigliosa staffetta. Il desiderio di aiutare gli altri non l'ha mai abbandonata. Fu eletta consigliere comunale per il PCI nel '64 e la sua presenza in Assemblea Civica si rinnovò per 26 anni. Per il suo costante impegno Busto la insignì del Premio Bontà e del titolo di "Cittadina benemerita". Addio Giannina, sarai sempre da noi ricordata e il tuo posto è quello dei giusti e degli onesti. (G.T. - ANPI Busto Arsizio)



Giuseppe Zelli

Il 15 febbraio ci ha lasciati Giuseppe Zelli, per lunghi anni alfiere del medagliere nazionale dell'ANPI. Era stato partigiano nell'Alto Lazio, nella zona di Leonessa, dove era nato nel 1921. Portò spesso nelle scuole della sua terra natale, ma anche altrove, la testimonianza diretta della sua lotta contro i nazifascisti che nella sua zona avevano

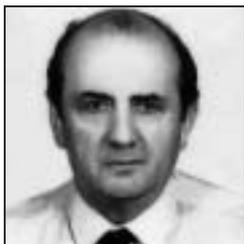
ripetutamente compiuto atti di prevaricazione e di morte.

Zelli fu un instancabile collaboratore sia dell'ANPI nazionale che del provinciale di Roma dove, sia i suoi compagni di lotta che di lavoro, lo ricordano con immutato affetto. Ai suoi parenti l'ANPI esprime le più sentite condoglianze. (ANPI nazionale e di Roma)



Pietro Montico

Anche "Anz 1°" valoroso intendente della Divisione "Mario Modotti", ci ha lasciati. Coraggioso partigiano, durante il periodo della Repubblica della Carnia e del Friuli Occidentale, nel 1944, con la carica di Intendente non doveva limitarsi a garantire la sopravvivenza delle formazioni partigiane, ma doveva garantire il rifornimento viveri e generi di prima necessità alle popolazioni della nostra montagna. I partigiani dovevano garantire la tranquillità della vita alle popolazioni nella cui zona operavano se volevano essere espressione combattente del popolo. È stato un cittadino di grande dignità e onestà politica e morale. Non ha mai usato il suo prestigio popolare ad uso personale. Ha sempre vissuto del suo lavoro in fabbrica in Italia e all'estero. Ha ricoperto incarichi pubblici nel comune di Valvasone (PN), nella CGIL, nell'ANPI e nel PCI nel quale ha sempre militato. L'ANPI ha partecipato al dolore dei familiari insieme a tutta la popolazione di Valvasone. (Giuseppe Giust - ANPI Pordenone)



Adriano Magli

Il partigiano "Alvarez" ci ha lasciati nel febbraio scorso. Fin da giovane partecipò alla Resistenza nelle file della 36ª Brigata "Bianconcini" nella compagnia di "Gino il biondo". Negli ultimi anni della sua vita ha notevolmente sofferto per le conseguenze della guerra. In uno scontro con gli invasori tedeschi sul Monte Battaglia fu fatto prigioniero e condannato alla fucilazione. Riuscì a fuggire rotolando dalla montagna fino al fiume ma svenne e fu catturato nuovamente da altri tedeschi. Riuscì a fuggire di nuovo. "Alvarez" non sarà dimenticato da compagni ed amici che rinnovano alla moglie e alla figlia le più sentite condoglianze. (ANPI Castenaso)



Giuseppe Guglielmo

Un grave lutto ha colpito i partigiani della 1ª Zona Liguria: il Comandante partigiano "Vittò" se n'è andato per sempre. Emigrato in Francia giovanissimo, sfuggito più volte - con altri antifascisti - all'arresto dei gendarmi francesi, raggiunse la Spagna per combattere nelle Brigate Internazionali restando ferito per ben due volte. Rientrato in Italia dopo la guerra di Spagna, renitente alla leva, venne poi inviato sul fronte greco-albanese. L'8

settembre lo trovò in licenza in Italia dove iniziò subito, nell'imperiese, la lotta partigiana nella zona della Valle Argentina organizzando una piccola banda composta da contadini. La sua lotta consisteva nel togliere ai nazisti le armi, lasciandoli poi liberi. Ben presto però la lotta partigiana dovette cambiar piega: il nemico non faceva prigionieri, ma torturava e uccideva. Le bande partigiane divennero Battaglioni, poi Brigate e Divisioni. Con il nome di "Ivano" fu prima comandante di Brigata poi comandante della 2ª Divisione d'assalto Garibaldi "Felice Cascione" guadagnando la M.A. al V.M. Finita la guerra fu insignito della cittadinanza onoraria di Castelvitto e Pigna; il Governo spagnolo gli assegnò il grado onorifico di colonnello dell'esercito Spagnolo; fu consigliere comunale di Sanremo e presidente onorario della sezione ANPI. Ma è soprattutto l'uomo "Vittò" che è e sarà ricordato. Per le sue doti era amato da tutti i partigiani che gli hanno tributato l'ultimo saluto cantando "Fischia il vento". Alla moglie Maria Lanteri, ai figli Ivano, Attilio e Milena rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio. (G.C.P. - ANPI Sanremo)



Adolfo Poggioli

Combattente della guerra di Liberazione nazionale nella Brigata "Dragone", Divisione Modena Montagna, ci ha lasciati a metà marzo scorso. Alla moglie Eva Gherardini, alla figlia Ines Poggioli, ai familiari tutti i partigiani rinnovano le espressioni del loro dolore. (ANPI Pavullo)



Lido Gerussi

Non è più con noi Lido Gerussi, partigiano delle formazioni osovane in Carnia. Lido lascia un vuoto nelle file della Sezione ANPI di Zuglio-Arta Terme di cui era attivo e appassionato consigliere. Di temperamento generoso e schietto si adoperava non solo per l'Associazione ma anche per la risoluzione dei problemi dei disoccupati. Fu anche fondatore della locale sezione "Donatori di sangue". Lascia un rimpianto per la sua generosa vita dedicata a fare del bene al prossimo. Alla moglie ed al figlio l'ANPI provinciale di Udine, assieme ai partigiani della Sezione Zuglio-Arta, esprime i sentimenti del più vivo cordoglio. (F.V.)



Luciano Lillaz

Un grave lutto ha colpito l'ANPI della Valle d'Aosta. Ai primi dell'anno ci ha lasciati il vice presidente provinciale e presidente della Sezione 13° Gruppo "E. Chanoux" del Comune di Quart, Luciano Lillaz. Lillaz fu uomo di grande caparbietà nel difendere l'eredità politica della lotta partigiana, qualche volta con la rabbia e l'amarezza di chi avverte lucidamente che i tempi cambiano e che i valori fondanti di quel periodo cominciano a "svaporare" nella coscienza contemporanea. Era consigliere nazionale dell'ANPI. (Giulio Dolchi - ANPI Aosta)